

A Lugo e a Brisighella sabato 29 e domenica 30

Era “l’uomo degli altri”

Centenario della nascita di Padre Iginò Lega, cappellano militare in Marina e

Medaglia d’oro,

ricordato con la ristampa della biografia.

In corso il processo di beatificazione.

Valeria Giordani

Un esempio della spiritualità così intensamente espressa dal territorio di Brisighella, uno sguardo di memoria su una pagina tristissima della tragedia della II Guerra Mondiale, un sacerdote gesuita di cui è in corso la causa di beatificazione: ma per i Marinai d’Italia di Lugo, una delle più antiche d’Italia (fondata nel 1929), una figura eroica di cappellano militare della Marina, Medaglia d’oro al valore. Un’iniziativa dei Marinai d’Italia di Lugo e di Gallarate ricorda la figura di Padre Iginò Lega, con la ristampa della biografia scritta dal confratello Padre Alessandro Scurani, edita una prima volta nel 1953 e una seconda nel 1971: titolo, ‘L’uomo degli altri’.

Era nato a Brisighella il 14 novembre 1911, dalla famiglia patrizia Venturi della Lega, poi Lega, in cui si erano presentate numerose vocazioni ecclesiastiche: era infatti nipote del card. Michele Lega, e di Mons. Antonio Lega vescovo di Ravenna e Cervia. Il suo biografo padre Scurani (che Giorgio Bocca definiva con rispetto “il mio inquisitore”), ricostruì nel libro i 39 anni intensamente vissuti dal sacerdote, segnati dalla sofferenza di esperienze devastanti per il fisico e per l’animo, e dominati dall’ansia febbrile di mitigare le sofferenze altrui, di salvare le anime, di far emergere in tutti il lato superstita di umanità. Padre Iginò Lega infatti arrivò nell’isola di Lero, nell’arcipelago greco, nel febbraio 1942: qui si prodigò per assistere i ‘suoi’ Marinai, celebrava, li avvicinava alla religione, organizzò una piccola biblioteca, assisteva feriti ed ammalati addormentandosi sfinito al loro capezzale.

Ma fu con la tragedia dell’8 settembre 43, con la caduta della Patria nell’abisso, l’agoscia, il lacerante senso di smarrimento di coloro che avevano la responsabilità delle sorti degli uomini, che il sacrificio, il dovere, una fine onorevole, rimasero gli ultimi appigli in cui trovare un senso alla tragedia. Sull’isola sbarcarono gli inglesi, cominciarono i bombardamenti tedeschi, e la Battaglia di Lero ebbe inizio.

140 bombardamenti, fino a 11 al giorno. Padre Lega che celebra da solo con il Crocifisso tra le mani sotto le bombe, che dissepellisce i morti sotto le macerie per dare loro l’Estrema Unzione, che recupera i corpi dal mare con una barchetta a remi, che percorre l’isola con i piedi sanguinanti, esercita un fascino che salva gli uomini dalla disperazione, che indica loro l’ultimo brandello di umanità rimasto in una

tragedia collettiva. Poi la sconfitta, le rappresaglie tedesche, la fucilazione degli ufficiali, le umiliazioni, le privazioni, l'impotenza davanti a episodi di disumanità; e infine la deportazione in diversi lager tedeschi, perchè volle seguire la sorte dei 'suoi' Marinai.

Ne tornò con l'ultimo dei convogli, provato nel fisico e duramente ferito nell'animo. Ma la devastazione morale e fisica delle tragedie collettive non cessa da un giorno all'altro con le date ufficiali, e a Padre Iginò Lega, nell'immediato dopoguerra, tocca la stagione del superamento del dolore fatto anche di spensieratezza, di una ritrovata e fisiologica voglia di dimenticare, di una compattezza della classe operaia che in fabbrica a Gallarate rifiuta in lui i simboli del passato. E' cercando una casa per un padre di famiglia, precipitandosi sempre ad aiutare con tutti i mezzi e l'immediatezza possibili, guidando sgangheratamente una motocicletta, che Padre Iginò Lega incorre in una caduta dalla cui conseguenze non si riprenderà.

Gli era stata assegnata la Medaglia d'oro al Valor militare per il suo operato di incessante assistenza durante l'attacco decisivo dell'isola, e per aver radunato attorno a sè i superstiti opponendo al nemico i simboli della Fede. I suoi Marinai, credenti o meno, gli scriveranno a lungo, continuando a chiedere la sua benedizione. La vita di Padre Lega ci ricorda quanto l'uomo ha bisogno di valori e di dignità, quanto riesce a conservare un ideale, anche in condizioni estreme di tragedia e sofferenza.

Sabato 29 ottobre il programma della celebrazione prevede una visita al Museo Baracca alle 9.30, poi alle 10.30 nella Sala Estense della Rocca la presentazione del libro 'L'uomo degli altri- vita di Padre Iginò Lega', relatore il giornalista Enrico Gurioli.

Interverrà padre Alfredo Imperatori, postulatore della causa di beatificazione di Padre Lega. Nel pomeriggio la celebrazione si sposta a Brisighella, al Cinema Giardino, con un convegno e con la premiazione dei migliori lavori degli studenti dell'Istituto Comprensivo,

a pochi passi dalla casa che fu della famiglia Lega. Domenica mattina alle 10.30 cerimonia in Duomo a Brisighella, dove Padre Lega è sepolto.

I Marinai la loro causa di beatificazione l'hanno già condotta, hanno già tratto le loro conclusioni, e dicono "Per i reduci di Lero e dei lager, Padre Iginò Lega era un santo".